

Edilizia e Territorio

Manovra: 7 miliardi per Amatrice e super-bonus ai condomini. Opere, spunta il «fondo Renzi»

26 ottobre 2016 - A.Arona, M. Frontera, M. Salerno

Detrazioni maxi per i condomini, più soldi del previsto al post-terremoto. Nasce il fondo infrastrutture di Palazzo Chigi. Fondi per il contenzioso Anas



Oltre 7 miliardi per la ricostruzione post terremoto ad Amatrice, l'inaugurazione di un fondo per le "opere del presidente" che finanzierà interventi infrastrutturali individuati da Palazzo Chigi. E poi la conferma della spinta alla riqualificazione energetica del parco immobiliare puntando sui condomini, in aggiunta al rafforzamento dei bonus per la prevenzione sismica. Nel campo delle infrastrutture arriva anche il fondo da 700 milioni per risolvere il contenzioso Anas. Ci sono molte conferme rispetto alle anticipazioni, ma anche diverse novità nella prima bozza della legge di Bilancio che il Governo si prepara a presentare in Parlamento entro la fine della settimana.

SETTE MILIARDI ALLA RICOSTRUZIONE POST-TERREMOTO

La legge di Bilancio quantifica per la prima volta i fondi destinati alla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto. Per coprire le spese della ricostruzione privata viene autorizzata una spesa di 100 milioni nel 2017 e di 200 milioni all'anno nei 30 anni compresi tra il 2018 e il 2047. In

tutto fanno 6,1 miliardi di euro. Quantificata anche la spesa necessaria alla ricostruzione degli edifici pubblici (scuole, ospedali ecc..) danneggiati o crollati dal sisma che ha colpito la zona di Amatrice. Il disegno di legge autorizza a questo scopo una spesa di 250 milioni nel 2017 di 300 milioni tra il 2018 e il 2019 e di altri 150 milioni nel 2020. In tutto fa un altro miliardo. Inoltre le Regioni colpite potranno decidere di destinare alla ricostruzione parte dei fondi strutturali della programmazione europea 2014-2020 fino a un massimo di 300 milioni.

BONUS EFFICIENZA ENERGETICA, SI PUNTA SUI CONDOMINI

Confermate le indiscrezioni della vigilia sui bonus all'edilizia. La prima bozza della legge di Bilancio concede una proroga di un anno per i bonus del 65% destinati agli interventi di riqualificazione energetica delle abitazioni. Allungata fino al 31 dicembre 2017 la scadenza per usufruire del bonus del 50% degli interventi di ristrutturazione "semplice" delle abitazioni e del bonus mobili. La novità "pesante" riguarda i condomini. E' sui maxi-interventi per la riqualificazione degli interi edifici che punta la nuova strategia del governo mirata a incentivare l'attività edilizia sposando l'aumento degli investimenti con il miglioramento delle condizioni in cui versa il nostro parco immobiliare. A questo scopo la legge di Bilancio innanzitutto stabilizza per cinque anni (dunque fino a tutto il 2021) il bonus per gli interventi sui condomini. Un orizzonte quinquennale che i bonus edilizi non hanno mai avuto dalla fine degli anni 90 a oggi. Poi la legge agisce sui bonus. Aumentando la quota di rimborso dal 65% al 70% per gli interventi che interessano almeno il 25% dell'involucro edilizio. E portando al 75% il sconto riconosciuto agli interventi che realizzano un miglioramento della prestazione energetica pari a quello previsto dal decreto Mise del 26 giugno 2015. Quanto ai tetti di spesa viene prevista una soglia massima di 40mila euro per ciascuna delle unità immobiliari che compongono l'edificio. A garantire il raggiungimento del miglioramento delle prestazioni saranno i professionisti, con controlli a campione da parte dell'Enea. Chi verrà scoperto a barare perderà il bonus. Confermato anche il meccanismo della cessione del credito per non lasciare fuori dal bonus gli "incapienti". Oltre alle imprese che hanno eseguito gli interventi, il credito potrà essere ceduto anche ad altri soggetti privati, e sarà ulteriormente cedibile. Ultima notazione: anche gli Iacp rientrano tra i soggetti ammessi a usufruire dei bonus.

SISMA-BONUS

Sismabonus stabilizzato per cinque anni (fino al 2021) per abitazioni e immobili per attività produttive nelle zone a rischio sismico classificate 1, 2 e 3. Detrazione "base" del 50% per un ammontare massimo di 96mila euro da spalmare su cinque anni. Se l'intervento consente di passare a un livello di rischio inferiore (strutturale per l'edificio) la detrazione sale al 70%. Se si scende di due livelli di rischio la detrazione sale all'80%. Se poi l'intervento viene deciso dall'intero condominio, le detrazioni salgono rispettivamente al 75% e all'85%. La classificazione del rischio sismico sarà indicata in apposite linee guida a cura del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, entro il 28 febbraio 2017. Sono

detraibili anche le spese per la classificazione e verifica sismica. Il credito fiscale è interamente cedibile a imprese, Esco o altri operatori ma non a istituti di credito e intermediari finanziari. Le modalità della cessione del credito saranno definite dall'Agenzia delle Entrate

FONDO INFRASTRUTTURE

Nasce un fondo nazionale infrastrutture e innovazione, per ora con dotazioni da definire (nella bozza in circolazione, mentre le vedremo nel testo finale) a disposizione del presidente del consiglio e del ministro dell'Economia. In sostanza un "fondo Renzi", che dovrebbe andare di pari passo con il [regolamento sblocca opere approvato dal Consiglio dei ministri in via definitiva il 28 luglio scorso](#), ma non ancora uscito in Gazzetta (quello, per capirci, che consentiva con Dpcm di dimezzare l'iter di infrastrutture, anche fuori programmazione, e insediamenti produttivi, usando anche poteri sostitutivi di governo in caso di mancato rispetto dei termini). Con il nuovo fondo potranno essere finanziati: trasporti e viabilità, infrastrutture, ricerca, difesa del suolo, dissesto idrogeologico, edilizia pubblica e privata, innovazione tecnologica e informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria e penitenziaria. L'utilizzo del fondo sarà deciso con uno o più Dpcm, su proposta del ministro dell'Economia, «in relazione ai programmi presentati dalle amministrazioni centrali dello Stato».

RISTRUTTURAZIONE ALBERGHI ESTESA AGLI AGRITURISMI

Rifinanziato, aumentato, prorogato ed esteso il credito di imposta per gli interventi di ristrutturazione degli alberghi. La prima notizia è che il bonus sale dal 30% al cinquanta per cento. La seconda è che potranno beneficiarne anche gli agriturismi. La terza è che il bonus verrà concesso per altri tre anni dal 2017 al 2019. Rivisto anche il plafond che ora è di 270 milioni complessivi fino al 2022.

RIFINANZIATO IL PIANO PER LE SCUOLE

Prorogato e rifinanziato il piano di piccoli interventi di recupero delle scuole (programma "scuole belle"). Il piano che sarebbe andato a scadenza il 30 novembre andrà avanti fino al 30 giugno 2017. Ai 64 milioni previsti per il 2016 vengono aggiunti 128 milioni per finanziare gli interventi dell'anno prossimo. Prorogati fino al 31 agosto 2017 anche i contratti già in atto previsti dalle convenzioni Consip per la pulizia degli istituti.

EFFICIENTAMENTO ANAS

Via libera agli incarichi esterni di progettazione, alle assunzioni, alle transazioni con le imprese per risolvere i contenziosi. Via cioè a lacci e laccioli da pubblica amministrazione che stanno impedendo ad Anas in questo momento di attuare il suo piano industriale di rilancio degli investimenti e della manutenzione della rete stradale. Un articolo della legge di bilancio (il 21 nella bozza in circolazione) rimuove in sostanza i vincoli posti dalle leggi sulla spending review agli incarichi esterni e del decreto Madia 175/2016 sulle partecipate ad assunzioni e gestione del contenzioso. Vincoli che avrebbero in sostanza bloccato l'Anas ancora per mesi, in attesa dell'autonomia finanziaria e dell'uscita dalla Pa (da realizzarsi con Contratto di programma) e poi dall'uscita dai vincoli Madia (con l'ingresso nel gruppo Fs, prevista per metà 2017).

Nei prossimi giorni è prevista la firma tra Anas e Ministero delle Infrastrutture del Contratto di programma con il "corrispettivo di servizio" e l'autonomia finanziaria, con l'obiettivo di renderlo operativo entro l'anno dopo il Cipe e la registrazione della Corte dei Conti. Questo passaggio farebbe uscire l'Anas dalla Pa ai fini della spending review, ma non ancora dal decreto Madia (che si applica alle partecipate, non alle Pa, salvo eccezioni, e cioè essere quotate o aver emesso bond quotati). L'uscita da questo secondo "vincolo" dovrebbe avvenire, secondo i programmi del governo, entro il 2017, con il passaggio di Anas al gruppo Fs, controllata dalla holding.

Con la norma della legge di bilancio, però, Anas anticiperebbe la sua "libertà di manovra" dal 1° gennaio 2017. Primo punto, la progettazione. Ad Anas non si applicano per il triennio 2017-2019 le norme di contenimento della spesa per incarichi professionali relativi a « progettazione, monitoraggio e controlli tecnico-economico sugli interventi stradali». Negli ultimi mesi Anas ha mandati in appalto 8 accordi quadro per incarichi esterni di progettazione, per 28 milioni di euro.

Secondo punto, le assunzioni. Il presidente Armani vuole assumere mille persone nel giro di alcuni anni, 100 progettisti e 900 operai specializzati per la manutenzione ordinaria e la vigilanza sulle strade. Impossibile dal 23 settembre scorso, per il decreto Madia. Ma la legge di bilancio toglierebbe il vincolo (dal 1° gennaio 2017 e sempre per il triennio 2017-2019) per i soli «laureati in materie tecniche e ingegneristiche e personale operaio specializzato». Terzo punto, il contenzioso. Via libera del governo all'utilizzo di accordi bonari e transazioni giudiziali e stragiudiziali per risolvere in tempi rapidi il contenzioso record che zavorra l'Anas (circa 10 miliardi di euro, di cui poco più di metà per riserve iscritte in corso d'opera e il resto per cause davanti al giudice. Sbloccati a questo fine 700 milioni di euro già in cassa all'Anas per minori spese su opere o oneri finanziari, ma anche in questo caso con vincoli normativi che ne impedivano l'utilizzo.